

L'obbedienza della fede apre il cuore a Dio



Paolo, che si trova in carcere, teme che la lontananza dai cristiani di Filippi raffreddi il loro amore per lui, e soprattutto per Gesù, di cui è ambasciatore. Così indica nell'obbedienza la via perché questo non accada. Rimanendo obbedienti alla parola quei cristiani potranno mostrare il loro amore per Paolo e, più a monte, per Gesù e per il Padre. L'obbedienza della fede dispone nell'animo lo spazio per Dio.

L'esortazione di Paolo nel brano che la liturgia questa domenica ci propone come prima lettura (Fil 2, 12-16) ci aiuta ad intendere anche le parole di Gesù nel vangelo (Gv 14, 21-24). Giovanni mette sulla bocca di Gesù parole di esortazione nel contesto dell'ultima cena coi suoi. L'orizzonte è il commiato, il saluto di addio, nel suo senso originario rimanda *a Dio*. Rimanda cioè a una vicinanza di altro genere rispetto a quella ordinaria, necessaria a fronte del fatto che Gesù sta per lasciare questo mondo. Per rimanere nel cuore dei discepoli, nonostante la lontananza dagli occhi, occorre che tra Gesù e i discepoli si ponga Dio stesso. Gesù rimanda *a Dio*.

Giuda – ma non l'iscariota – senza rendersene bene conto pare obiettare a Gesù che aveva detto che sarebbe rimasto per sempre con loro, ma non con il mondo; il mondo non lo vedrà più, ma essi continueranno a vederlo. Com'è possibile, chiede Giuda, che il mondo non ti veda, e noi invece ti vediamo? Come potrà accadere che tu ti manifesti a noi, e non al mondo?

Gesù risponde che soltanto chi *accoglie i suoi comandamenti e li osserva*, davvero lo ama. E *chi ama lui sarà anche amato dal Padre suo*. Attraverso la pratica dei comandamenti Dio stesso potrà operare nel cuore dei discepoli, e renderli capaci addirittura di vedere Gesù, anche se Gesù non sarà più davanti ai loro occhi. Se uno è amato dal Padre mio, *anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui*.

Dal discorso del Presidente della Repubblica, nell'incontro con le Associazioni combattentistiche e d'arma—23.4.2026

(...) **La lotta di Liberazione è stata una delle pagine fondanti della storia repubblicana.** Essa segna il riscatto morale e civile di un popolo che, nella Resistenza, espresse **la forza e la capacità di affermare i valori di libertà, giustizia, pace, democrazia.**

Quei valori, scolpiti nella nostra Costituzione, non sono soltanto il frutto di una stagione storica: costituiscono il fondamento dei valori della nostra convivenza civile e della presenza dell'Italia nel contesto internazionale. Una condizione ottenuta a caro prezzo, che ci richiama rigorosamente, ogni giorno, alla responsabilità di difenderla e rinnovarla.

Il fermo rifiuto di ogni forma di sopraffazione e di ogni deriva totalitaria – quale che ne sia la matrice ideologica o il preteso riferimento religioso che la ispiri – insieme al coraggio dimostrato da donne e uomini nel difendere la dignità della persona, costituisce un patrimonio morale di straordinario valore.

È da questo slancio delle coscienze, spesso maturato attraverso scelte personali difficili e dolorose, che nacque quella straordinaria stagione di impegno civile che rese la guerra di Liberazione decisiva per il destino dell'Italia.

Nel contesto internazionale attuale, segnato da conflitti, tensioni e profonda instabilità, questo richiamo assume un significato ancora più intenso.

In molte, troppe parti del mondo, uomini, donne, bambini vivono contesti di guerra, spesso sotto il giogo di regimi autoritari, privati dei diritti fondamentali, della libertà di espressione, della possibilità di scegliere il proprio destino.

Sono scenari scandalosi, in cui la dignità umana viene calpestata, in cui la violenza di guerre ingiustificabili colpisce indiscriminatamente le popolazioni civili, in cui il diritto internazionale viene apertamente violato e il diritto umanitario disatteso.

Le sofferenze di questi popoli colpiscono profondamente e ci ricordano quanto sia prezioso quel che abbiamo conquistato.

Libertà e pace, infatti, non sono elementi e dati acquisiti una volta per tutte.

Sono beni resi fragili dalla dissennatezza e che richiedono consapevolezza e impegno.

Si tratta di un patrimonio che deve essere custodito, fatto vivere, trasmesso alle giovani generazioni. **Il prevalere della legge imposta da chi si ritenga provvisoriamente più forte è destinato, infatti, a seminare lutti e distruzioni, aprendo a una condizione di conflitti permanenti, di barbarie nella vita internazionale (...).**

Custodi della memoria, siete testimoni di una storia che non è materia per archivi ma perennemente vivente. Il vostro impegno mantiene fecondo il legame tra passato e presente e offre ai giovani la possibilità di comprendere il significato autentico di espressioni come libertà e pace. E l'impegno e le sofferenze che sono state necessarie per ottenerle.

Educare alla memoria significa formare cittadini consapevoli, capaci di rinnovare i valori che ispirano la nostra convivenza civile.

Vuol dire promuovere una riflessione autentica sul significato dei diritti di cui godiamo, riconoscendo nella Costituzione non soltanto un insieme di norme fondamentali, ma la concreta espressione dei principi chiamati a orientare la nostra vita comune (...). Come molte realtà del nostro Paese



se, rappresenta un luogo simbolico della Resistenza, chiamata quest'anno - ottantesimo anniversario della scelta Repubblicana effettuata dalle italiane e dagli italiani - a rinnovarne il messaggio, a farne un momento di riflessione collettiva e di coesione nazionale.

Nel ricordare il sacrificio di quanti hanno combattuto per restituirci la libertà, **ribadiamo l'impegno della Repubblica Italiana in favore della pace, del rispetto dei diritti umani, della costruzione di società nazionali e internazionali più giuste e solidali.**

Con questi sentimenti, rinnovo a tutti voi il saluto più cordiale e il ringraziamento più intenso per il prezioso contributo che continuate a recare all'Italia.

Viva la Liberazione.

Viva la Repubblica.



- Sacro Cuore di Gesù
- Santa Marcellina e S. Giuseppe
- Santa Maria Assunta
- Santa Cecilia

Comunità pastorale—Lunedì 4 maggio 2026

Pellegrinaggio serale alla Basilica di S. Maria di Lourdes

PUNTI DI PARTENZA PER IL PELLEGRINAGGIO A PIEDI:

Chiesa S. Maria Assunta in Certosa: partenza alle 19.30

Incrocio tra V.le Certosa e Via De Breme: partenza alle 19.50

Chiesa del Sacro Cuore Via Plana: partenza alle 20.15

CON I MEZZI: tram 12 e tram 14 scendendo alla fermata via Cenisio - via Induno

RITROVO IN BASILICA (Entrata da via Lomazzo o via Soldati) per le ore 20.50.

ore 21.00: Recita del S. Rosario e S. Messa

Per tutta la Comunità pastorale S. Giovanni Battista alla Certosa

GIORNATA DI PREGHIERA E FRATERNITA'

PER GLI ANZIANI E I MALATI

Sabato 16 maggio 2026 alle 15.30— Chiesa del Sacro Cuore:

S. Messa solenne e Unzione dei malati

A seguire, in Oratorio: momento conviviale.

Gli interessati sono invitati a segnalare (entro martedì 12 maggio) il proprio nominativo in segreteria parrocchiale compilando la scheda di partecipazione che sarà messa a disposizione in Chiesa.

MESE DI MAGGIO AL SACRO CUORE

Ogni martedì alle 18.30, in Oratorio: Rosario.

Ogni giovedì alle 17.30, in Chiesa: Rosario e S. Messa

MESE DI MAGGIO IN S. CECILIA: S. ROSARIO

Lunedì 11 maggio alle 21.00 in Via Della Casa, 11.

Martedì 19 maggio alle 21.00 in Via Gallarate, 106.

MESE DI MAGGIO IN CERTOSA: S. ROSARIO

Domenica 10 Maggio - ore 21.00: edicola **Barnaba Oriani**.

Mercoledì 13 Maggio (Memoria madonna di Fatima) - ore 21.00: in **Chiesa**.

Mercoledì 20 Maggio - ore 21.00: edicola **Madonna di Caravaggio** (Via Sapri)

Domenica 31 Maggio - ore 21.00: Statua della Madonna presso le **Suore francescane** (ingresso da via Garegnano).

MESE DI MAGGIO IN S. MARCELLINA

In preparazione all'Ordinazione presbiterale di don Gioele per tutta la Comunità pastorale:

Giovedì 7 alle 18.00: Rosario e alle 18.30: S. Messa (Caritas e S. Vincenzo)

Giovedì 14 alle 18.00: Rosario e alle 18.30: S. Messa (Consiglio pastorale e volontari)

Giovedì 21 alle 18.00: Rosario e alle 18.30: S. Messa (Educatori e allenatori)

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù alla Cagnola

Anniversari di Matrimonio

Sabato 23 maggio 2026

Ore 18.00: S. Messa solenne; ore 19.00: buffet

(offerto alle coppie dei festeggiati. Parenti e amici sono invitati ad iscriversi in segreteria entro lunedì 18 maggio, versando un contributo di euro 10,00).

Invitiamo le coppie che nel 2026 ricordano un significativo anniversario (1, 5, 10, 15, 20, 25...anni di matrimonio) a dare la propria adesione in segreteria parrocchiale o personalmente o anche mediante mail, scrivendo a segreteria@sacrocuorecagnola.it. Occorre comunicare: **Cognome e nome dei coniugi e data del loro matrimonio**, entro e non oltre lunedì 11 maggio.